

1A – MENSE SCOLASTICHE

Siete membri dell'associazione dei genitori di una scuola nido ed elementare che propone il servizio di ristorazione scolastica. Nella prossima riunione dovrete trattare diversi punti che riguardano alcuni possibili cambiamenti da fare alla mensa. Infatti un gruppo di genitori ha inoltrato due richieste: che i figli abbiano la possibilità di consumare alla mensa il pranzo portato da casa e che vengano serviti anche pasti vegani.

Condividete le informazioni ricavate dall'articolo letto che possono essere utili per decidere la migliore soluzione per i bambini della vostra scuola.

Avete a disposizione 7-8 minuti per leggere il testo.

La conversazione dovrà avere una durata di 8-10 minuti.

Scuola, l'angolo mensa dei bambini col panino

GENOVA. I bambini che si portano il pasto da casa, secondo il regolamento comunale devono consumarlo separati dai compagni di classe per evitare contaminazioni, ma il caso che si è verificato alla scuola primaria Sacro Cuore di Quarto fa discutere: nel refettorio un alunno è stato relegato in una sorta di recinto, un banco sistemato in uno spazio delimitato da un nastro giallo-nero, in modo da evitare il contatto con il cibo distribuito nella mensa. *“Un’odiosa forma di ghetizzazione”*, denuncia la Rete Commissioni Mensa Genova, che ha pubblicato l'imbarazzante fotografia scattata da un genitore durante gli open day della scuola [...]. Sulla pagina facebook della Rete, in poche ore la notizia è stata vista da più di 4000 persone. *“Ricordiamo che in altre scuole non vengono posti nastri o fili spinati di sorta; che in altri comuni i bambini col pasto da casa siedono mescolati agli altri; si tratta dunque di una pura scelta di ritorsione/dissuasione operata con crudeltà sulla pelle dei bambini e certamente non spinta da interessi educativi o dei minori”*. Dopo tanto clamore e la levata di scudi di decine di genitori, il dirigente scolastico Piermario Grosso si è fatto carico della situazione. Leggendo i post, infatti, il dirigente ha commentato: *“Condivido le critiche sulla modalità di delimitazione. Mi farò parte attiva con la ditta della ristorazione per trovare un'altra soluzione”*. Circola voce che nel corso di un consiglio di istituto, una maestra abbia detto che i bambini che portano il pasto da casa vanno separati dagli altri non per le contaminazioni, ma perché gli altri bambini sono invidiosi di vedere un compagno con il cibo migliore perché pensano che abbia una famiglia che li accudisce di più.

Stefano ORIGONE, www.genova.repubblica.it, dicembre 2018 [adattato]



Prima parte

Racconta un' esperienza tua o di altri, o qualche fatto che conosci che abbia relazione con il contenuto del testo.

Dovrai parlare per un minuto circa.

Seconda parte

Partendo dagli enunciati proposti di seguito, dovrete conversare e dibattere con i vostri compagni. Dovrete contrastare le vostre opinioni esponendole e difendendole.

Per realizzare questo compito, potete utilizzare tutti gli enunciati proposti o solo quelli che considerate opportuni.

Questa parte della prova durerà circa 15 minuti.

1. Il principio di uguaglianza a scuola e la libertà individuale.
2. L'educazione alimentare a scuola.
3. Sovrappeso e obesità infantile: un problema molto serio.
4. Vegetariani e vegani: una moda o una filosofia?
5. La dieta mediterranea: un modello alimentare da seguire.
6. Pasti cucinati a scuola o da ditte di catering?

1B – MENSE SCOLASTICHE

Siete membri dell'associazione dei genitori di una scuola nido ed elementare che propone il servizio di ristorazione scolastica. Nella prossima riunione dovrete trattare diversi punti che riguardano alcuni possibili cambiamenti da fare alla mensa. Infatti un gruppo di genitori ha inoltrato due richieste: che i figli abbiano la possibilità di consumare alla mensa il pranzo portato da casa e che vengano serviti anche pasti vegani.

Condividete le informazioni ricavate dall'articolo letto che possono essere utili per decidere la migliore soluzione per i bambini della vostra scuola.

Avete a disposizione 7-8 minuti per leggere il testo.

La conversazione dovrà avere una durata di 8-10 minuti.

Niente più panino da casa nelle mense scolastiche

Gli scolari e gli studenti di Torino non potranno più portarsi il panino preparato a casa in mensa. Le sezioni unite della Cassazione hanno deciso: tutti dovranno mangiare il cibo preparato dalla mensa scolastica. È la fine di una lunga battaglia legale che con questa sentenza, sulla base di un ricorso presentato dal Ministero dell'Istruzione e del Comune di Torino, riporta la situazione indietro nel tempo, al 2017, quando fu il tribunale di Torino a decidere che i genitori potevano scegliere se dare la "schiscetta ai propri figli" o iscriverli a mensa. Una battaglia portata avanti da un comitato di genitori di Torino e dal loro legale, Roberto Vecchione. Si aprì una querelle infinita che coinvolse poi anche il resto d'Italia. Oggi la parola fine. La Cassazione ha riconosciuto che la mensa non è un "diritto soggettivo" e ha annullato la sentenza di appello che aveva dato ragione al Comitato Caro Mensa seguito da Vecchione. *"Un diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile"*, si legge nella sentenza depositata oggi, con cui le sezioni unite civili della Corte si sono pronunciate sulla vicenda che era stata sollevata da alcuni genitori a Torino.

"La Cassazione a Sezioni Unite ha deciso: *la scuola dell'obbligo gratuita da Costituzione è da buttare nel cesso, d'ora in avanti o paghi la minestra o salti la finestra (sempre che non ti portino via la casa per morosità)*". È questo il "commento a caldo" dei genitori che portano avanti la battaglia per il panino da casa contro il caro mensa sulla sentenza della Cassazione. Il post è stato pubblicato sulla pagina Facebook del gruppo *CaroMensa a Torino*.

Diego LONGHIN, www.torino.repubblica.it, luglio 2019 [adattato]



Prima parte

Racconta un' esperienza tua o di altri, o qualche fatto che conosci che abbia relazione con il contenuto del testo.

Dovrai parlare per un minuto circa.

Seconda parte

Partendo dagli enunciati proposti di seguito, dovrete conversare e dibattere con i vostri compagni. Dovrete contrastare le vostre opinioni esponendole e difendendole.

Per realizzare questo compito, potete utilizzare tutti gli enunciati proposti o solo quelli che considerate opportuni.

Questa parte della prova durerà circa 15 minuti.

1. Il principio di uguaglianza a scuola e la libertà individuale.
2. L'educazione alimentare a scuola.
3. Sovrappeso e obesità infantile: un problema molto serio.
4. Vegetariani e vegani: una moda o una filosofia?
5. La dieta mediterranea: un modello alimentare da seguire.
6. Pasti cucinati a scuola o da ditte di catering?

1C – MENSE SCOLASTICHE

Siete membri dell'associazione dei genitori di una scuola nido ed elementare che propone il servizio di ristorazione scolastica. Nella prossima riunione dovrete trattare diversi punti che riguardano alcuni possibili cambiamenti da fare alla mensa. Infatti un gruppo di genitori ha inoltrato due richieste: che i figli abbiano la possibilità di consumare alla mensa il pranzo portato da casa e che vengano serviti anche pasti vegani.

Condividete le informazioni ricavate dall'articolo letto che possono essere utili per decidere la migliore soluzione per i bambini della vostra scuola.

Avete a disposizione 7-8 minuti per leggere il testo.

La conversazione dovrà avere una durata di 8-10 minuti.

Pasti vegani a scuola sì o no? La babele dei Comuni italiani

Fra ricorsi in tribunale e sentenze contraddittorie, le scuole vanno in ordine sparso. Le linee guida del ministero della Salute assicurano la possibilità di richiedere la dieta vegana senza dover presentare alcun certificato medico.

Pasti vegani? Sì all'asilo e alle elementari. No al nido. Lo stop viene dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Bolzano, che ha respinto il ricorso presentato da una famiglia che chiedeva di somministrare pasti vegani alla figlia che frequenta l'asilo nido. La sentenza si basa sul fatto che a disposizione dei piccoli utenti ci sono già quattro menù dietetici, o vegetariani, senza carne bovina e suina. E tanto deve bastare, almeno fino a che l'amministrazione comunale non provveda diversamente, cioè con una diversa organizzazione e finanziamenti aggiuntivi. Restano salvi i menù personalizzati, per motivi di salute.

Il caso ha mobilitato pareri e confronti: la Società italiana di pediatria approva la decisione perché «l'alimentazione vegana non è di per sé sufficiente, richiede un'integrazione» che a scuola sarebbe difficile controllare. Anche la Dge, la società dei medici nutrizionisti tedeschi, ha diffuso una presa di posizione in cui gli esperti dichiarano che la dieta vegana non sarebbe adatta a donne in gravidanza, bambini e adolescenti. Sufficiente, quindi, la proposta di alimenti vegetariani senza carne e pesce. E nessuna ulteriore concessione nella scuola bolzanina, dove già si cerca di conciliare varie istanze: offrire pasti equilibrati e salutari, salvaguardare la salute in caso di patologie e allergie, rispettare credi religiosi. Tante diete diverse, con le quali si devono confrontare i cuochi delle mense comunali e che fanno da linee guida alle aziende vincitrici degli appalti nelle scuole.

Antonella DE GREGORIO, *www.corriere.it*, febbraio 2018 [adattato]



Prima parte

Racconta un' esperienza tua o di altri, o qualche fatto che conosci che abbia relazione con il contenuto del testo.

Dovrai parlare per un minuto circa.

Seconda parte

Partendo dagli enunciati proposti di seguito, dovrete conversare e dibattere con i vostri compagni. Dovrete contrastare le vostre opinioni esponendole e difendendole.

Per realizzare questo compito, potete utilizzare tutti gli enunciati proposti o solo quelli che considerate opportuni.

Questa parte della prova durerà circa 15 minuti.

1. Il principio di uguaglianza a scuola e la libertà individuale.
2. L'educazione alimentare a scuola.
3. Sovrappeso e obesità infantile: un problema molto serio.
4. Vegetariani e vegani: una moda o una filosofia?
5. La dieta mediterranea: un modello alimentare da seguire.
6. Pasti cucinati a scuola o da ditte di catering?